

BASKET

Il Rinascimento della Toscana

Il presidente della Fip Toscana

Faraoni e i meriti delle società post pandemia «Servivano energia e passione per ripartire»

Il dirigente sottolinea quanto sia stato importante il lavoro fatto anche nel settore giovanile e anche nel femminile

FIRENZE

«La ripresa del basket in Toscana nel post-pandemia è stata importante, servivano passione ed energia e le società sono state brave; la nostra regione è fra le prime quattro in Italia per numeri e risultati, nel maschile, femminile e i settori giovanili». Chi parla è Massimo Faraoni, presidente della Federbasket toscana con una grande esperienza manageriale alle spalle fra la Don Bosco Livorno, Montecatini e la Virtus Bologna.

Quali sono le realtà più importanti della nostra regione?



La nostra regione è tra le prime quattro in Italia per numeri e risultati ottenuti in questi anni»

«Pistoia Basket 2000, erede della storica Olimpia, è la capofila: ha riportato la città in serie A dopo 10 anni e in campionato è a centro classifica. Ma è tutta la provincia che è ripartita alla grande in tutte le categorie. E le due società di Montecatini: la Heros nata nel 2021, e la Gema, questa estate, sono ai vertici della B nazionale con buone chance di salire ancora».

Con loro ci sono anche due squadre livornesi.

«Un'altra città che ha l'entusiasmo e i mezzi per rinverdire una gloriosa tradizione. Pallacanestro Livorno e Libertas stanno facendo un ottimo campionato in B nazionale con l'ambizione di promozione in A/2. Ma anche Piombino sta dando soddisfazioni».

Siena, assorbito il colpo del fallimento della Mens Sana, ha avuto la voglia e la forza di rialzare la testa.

«La pallacanestro è da sempre fortemente radicata su tutto il territorio. Oltre alla Virtus che

partecipa alla B interregionale, ci sono la «nuova» Mens Sana Basketball e il Costone in C. Ma stanno mettendosi in evidenza altre piazze importanti come Empoli, Arezzo, Lucca, Pisa, Agliana, Carrara e realtà promettenti nel Valdarno e nella provincia di Prato».

Anche nel femminile ci sono numeri in crescita.

«Abbiamo messo a punto un progetto che ci sta dando ragione, con Empoli e San Giovanni Valdarno in A/2 e molte altre squadre in serie B e C».

E poi c'è Firenze che, nonostante gli sforzi, non riesce però a tornare ai grandi livelli di un passato ormai lontano.

«In città e provincia c'è un movimento interessante a livello giovanile e maschile. Per riportare una squadra ai vertici occorre però una struttura manageriale e un budget adeguato, con un progetto di crescita di almeno 2-3 anni. Oltretutto manca anche un impianto specifico, in mancanza del quale anche in un campionato di A/2 dove è richiesta una capienza minima di 2 mila posti, avrebbe grossi problemi».



Massimo Faraoni, storico dirigente e ora presidente della Fip Toscana

Franco Morabito